

Sissi e la sua casa delle meraviglie A Venezia aprono le sale imperiali

Dopo il recupero e un lungo restauro, l'11 luglio diventano visitabili gli appartamenti del Palazzo Reale dove la principessa di Baviera soggiornò tra il 1856 e il 1861. Nove stanze di affreschi, stucchi, marmi e arredi realizzati appositamente per la bellissima imperatrice

di LAURA LARCAN



VENEZIA - Per l'arrivo di Sissi in laguna nel novembre del 1856 fu "tutto un far e disfar", come annotava nei suoi diari il Cicogna, aristocratico veneziano. Per la bellissima principessa di Baviera e imperatrice asburgica venne orchestrata una "macchina delle meraviglie" che trasformò gli appartamenti del Palazzo Reale incastonati nella cosiddetta Ala Napoleonica delle Procuratie Nuove in Piazza San Marco con fior di maestranze, a creare inediti affreschi, giochi decorativi di stucchi e marmi, tappezzerie e arredi senza precedenti.

Un esempio su tutto, il delizioso boudoir, piccola stanza da toilette personalizzata per Sissi frutto dell'estro dell'allora famoso ornataista Giovanni Rossi, che inventò una nuova decorazione, dai soffitti in finissimo "marmorino" grigio-azzurro abbinato a microcristalli brillanti dove spicca al centro un medaglione che accoglie "La Dea protettrice della Arti", il cui volto è una chiara allusione ai tratti della bella sovrana austriaca. Se la parete sfoggia la pittura ispirata alla "toiletta di Venere", e gli angoli della stanza svelano aquile in stucco a sorreggere gli stemmi dei regni di Austria e Baviera, il resto è un trionfo di ghirlande a "capriccio", dove s'intrecciano stucchi bianchi, colorati e dorati, mughetti e fiordalisi.

Un gioiello che torna a risplendere insieme alle altre otto stanze degli Appartamenti Imperiali d'Austria del Palazzo Reale di Venezia (progettato durante il periodo della dominazione francese tra 1806 e 1814 e compiuto entro gli anni Quaranta), che aprono al pubblico per la prima volta l'11 luglio nel percorso di visita del Museo Correr, alla fine di un lungo e complesso restauro. Si tratta di un itinerario assolutamente inedito con affaccio mozzafiato sui Giardini Reali e sul Bacino di San Marco che si aggiunge alla Galleria napoleonica, alle Sale del trono, da pranzo e da ballo.

Le sale imperiali restaurate dopo tre anni di lavori, accolsero Elisabetta di Wittelsbach, Principessa di Baviera, durante il primo soggiorno del 1856 per 38 giorni, nella Venezia passata

sotto il dominio asburgico con la caduta di Napoleone nel 1816. L'ingresso della coppia imperiale a piazza San Marco accolta da una folla per nulla festante è rievocato proprio dalla famosa scena del film dedicato a Sissi, con Romy Schneider.

Per lei gli appartamenti, già rimaneggiati negli anni Trenta per la visita di Ferdinando I, furono completamente ridecorati, addirittura con l'istituzione di un'apposita commissione scientifica, che dettò scenografie, arredi e stili. Per la Sala dei pranzi settimanali (splendida nei suoi affreschi policromi, marmorini violacei dorati, stucchi e grottesche sulla volta), delle Udienze dell'imperatrice, del suo studiolo privato, fino alla camera da letto che sfoggia oggi una ricca tappezzeria neo barocca blu e oro chiaro e il letto da riposo in puro stile impero appartenuto al figliastro di Napoleone, Eugenio Beauharnais, vicerè del breve regno d'Italia creato dal Bonaparte tra il 1806 e il 1814. Tutti ambienti che testimoniano l'evoluzione dello stile Impero nel periodo asburgico, con richiami al più morbido e intimo gusto Biedermeier.

Qui, Sissi abiterà di nuovo per ben sette mesi, tra l'ottobre del '61 e il maggio del '62, con il marito "Franzi" che la raggiungerà in treno da Vienna almeno una decina di volte. Il restauro ha fatto riemergere i decori di Giuseppe Borsato, gli ornati di Giovanni Rossi, gli stucchi dorati. Sono state collocate nuove tappezzerie delle sale, fedeli a quelle originarie, appositamente realizzate e donate da Rubelli-Venezia. Un patrimonio quello del Palazzo Reale dallo strano destino. Dal 1866 venne usato Savoia, negli anni '20 del Novecento diventò proprietà del demanio statale, e negli anni '40 destinato a uffici, cadendo in una deplorabile trascuratezza. Liberato e assegnato al Comune di Venezia, dal 2000 è al centro di un'operazione di recupero e musealizzazione sostenuta e finanziata dal Comité Français pour la Sauvegarde de Venise sotto l'egida delle soprintendenze del Ministero per i beni culturali.

Notizie utili - "Appartamenti Imperiali d'Austria del Palazzo Reale", dall'11 luglio 2012,*

Museo Correr, piazza San Marco 52, Venezia.

Orari:

10-19.

Informazioni:

0412405211.